

Jesolo. Le doppiette sono entrate nella zona di Ca' Gamba data in gestione da due anni alla «Federazione pagana»

Cacciatori violano il bosco sacro

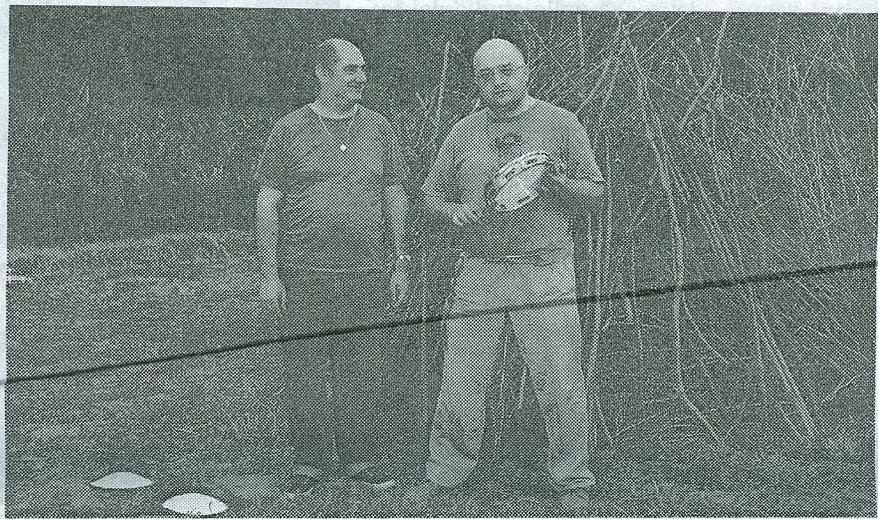
Interrotto il rito dell'Equinozio, il «pontefice» chiama la polizia

di Giovanni Cagnassi

JESOLO. Cacciatori violano il bosco sacro di Jesolo in via Ca' Gamba, Claudio Simeoni, il pontefice della federazione pagana si rivolge alla polizia provinciale. Questa volta non si tratta della solita invasione di un campo di soia o grano turco da parte dei cacciatori ma di un episodio più delicato. Il pontefice della federazione, stava celebrando assieme agli adepti il rituale dell'equinozio d'autunno domenica scorsa, quando ha visto un cacciatore che si stava dirigendo verso il suo «altare».

Una scena curiosa. Da una parte, questa misteriosa federazione che ha eletto Jesolo come sede del suo bosco sacro per le funzioni politeiste, dall'altra il cacciatore, intento a celebrare un rito forse altrettanto pagano, ma assai meno spirituale, come quello della caccia che nasce con l'umanità ma mal si concilia con maghi e streghe. Per capire la situazione bisogna fare qualche passo indietro. Un paio d'anni fa Simeoni ottenne il terreno di via Ca' Gamba dallo jesolano Franco Santin. Un ettaro e mezzo di campagna per la federazione pagana di Venezia, che celebra

riti pagani, solitamente in coincidenza con solstizi ed equinozi, per raggiungere l'armonia con gli dei della natura. Quello di via Ca' Gamba è di fatto un bosco sacro, dove si celebrano questi riti pagani, come il passaggio in mezzo ai fuochi e altri antichi gesti per ingraziare gli dei. Fece scalpore questa presenza improvvisa a Jesolo di persone che, con un po' goliardia e semplicità, furono definite maghi e streghe. In realtà, invece di rivolgersi ad un unico dio, hanno scelto di parlare con altri dei della natura, nel solco di una religione che affonda le radici nei secoli pri-



Al centro il «pontefice» della Federazione Pagana Claudio Simeoni nel bosco sacro di Ca' Gamba a Jesolo

ma che si affermassero definitivamente le religioni mono-teiste. «Abbiamo più volte scritto alla Provincia — spiega il pontefice della federazione — e il nostro bosco è per legge un luogo di culto, come una chiesa o un duomo. Io ho

semplicemente chiesto al cacciatore, che si stava avvicinando all'altare, di allontanarsi dal nostro bosco. Lui si è arrabbiato, ha chiamato la polizia provinciale al telefono. Allora, ieri mattina, anche noi ci siamo recati alla po-

lizia provinciale per presentare un esposto sui fatti e redigere una breve relazione. Spetterà a loro decidere quali tipi di violazioni ci sono state. Noi — conclude Simeoni — non vogliamo di certo disturbare nessuno»

Jesolo. Ha sfondato il guardrail ma non è grave

JESOLO. PRO E CONTRO L'INIZIATIVA DEL SINDACO